



La Protea

NOTIZIARIO DAL SUDAFRICA

Comunità di Gesù

ANNO 2021

Editoriale

**NOTIZIE DAL
SUDAFRICA**

a pag. 1 e 2

Nuovi Progetti

S.O.S. OUKASIE

a pag. 3

Tributo a

Desmond Tutu

**“NON C'È FUTURO
SENZA PERDONO”**

a pag. 4

Notizie dalla

Comunità di Firenze

**NOVITÀ
ECUMENICHE**

alle pagg. 5



“Quando i Missionari vennero in Africa loro avevano la Bibbia e noi avevamo la terra. Dissero: Preghiamo. Chiudemmo i nostri occhi. Quando li riaprimmo, noi avevamo la Bibbia e loro avevano la terra.”

“Stare sempre all’erta: questo è il prezzo della libertà”

“La storia insegna che dalla storia non si impara niente”

“Se vuoi la pace non parli con gli amici, ma con i nemici”

Desmond Tutu
(1931-2021)

La Protea

Notiziario dal Sudafrica 2021

Redazione e fotografie

Comunità di Gesù

Grafica

Simone Del Sere

Foto di copertina

Asilo nido della Parrocchia St. Joseph ad Oukasie

Stampa

Elettra Officine Grafiche

COMUNICAZIONE GDPR PRIVACY

A partire dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei Dati, GDPR 679/2016.

L'Associazione Comunità di Gesù – Missionarie Laiche di Firenze possiede da tempo un indirizzario che viene utilizzato per informarvi circa le attività di formazione umana e cristiana che vengono portate avanti in Comunità. Lo stesso indirizzario viene utilizzato per ringraziare i donatori che sostengono i nostri progetti assistenziali in Africa.

I dati personali contenuti negli indirizzari sono utilizzati esclusivamente per gli scopi appena descritti e non sono condivisi con terze parti.

Nel caso non desideriate ricevere più il nostro notiziario “La Protea” è possibile richiedere la cancellazione dall’indirizzario, scrivendo a: com.digesu.firenze@alice.it



Carissimi,

Dopo due anni di assenza, tra ottobre e novembre, siamo ritornate in Sudafrica!! Un viaggio faticoso per ottenere permessi, fare tamponi in andata, ritorno e a fine quarantena. Terminata la quarantena è scoppiata la variante Omicron, sicuramente già presente durante la nostra permanenza. “Nata tra i poveri” ha intitolato l’Editoriale del giornale Avvenire. Verissimo, un Paese, infatti, con neppure il 20% dei vaccinati a quel momento e con quasi 90.000 morti. Una percentuale alta, comunque, rispetto al Continente africano che si aggira intorno al 7%.

Devo dire che abbiamo visto molto senso di responsabilità nelle regole stabilite dal Governo e tra la maggior parte dei cittadini: gel, controllo della temperatura, mascherine. Il problema nasce all’interno delle Township affollate e con case piccole, con gran numero di conviventi, e con mancanza, spesso, di acqua e quindi di igiene.

Siamo state accolte con tanta gioia da tutti che volevano abbracciarci ed era difficile spiegare che era meglio evitare. Abbiamo dovuto rifiutare inviti a pranzo e cena ma non si poteva rischiare di risultare positivi alla partenza. Durante la nostra permanenza ci sono state anche le Elezioni Municipali in tutto il Paese, svoltesi democraticamente e liberamente. Qualche defezione qui e là ma non da turbarne la regolarità. Quello che ci ha più colpito sono stati i negozi chiusi, moltissimi, anche all’Aeroporto che pullulava sempre di viaggiatori. L’economia fatica a riprendersi, i giovani (la maggior parte senza DAD) hanno perso mesi, forse un anno di scuola. Le richieste maggiori ricevute sono state di cibo, scarpe e coperte. È importante continuare a supportare i progetti in corso perché le persone non si sentano abbandonate. La Pandemia ci interroga sul nostro sentirci come un’unica umanità e chiede fatti, non parole o belle analisi e statistiche. Noi ce la mettiamo tutta! Grazie anche a tutti voi che avete continuato a sostenerci con il vostro prezioso contributo.

Giuliana



Editoriale

NOTIZIE DAL SUDAFRICA

Quest'anno la nostra partenza per il Sud Africa non è stata una decisione facile. La ragione, come si può comprendere, è dipesa dalla situazione-Covid che ostacola e scoraggia i viaggi in terre lontane, soprattutto nei Paesi a forte presenza del virus. Alla fine, abbiamo deciso di partire per tanti validi motivi: non il meno importante lo stare qualche tempo con Maetsane, vivere un po' di vita comunitaria, fare un po' "famiglia", dopo quasi due anni di videochiamate con il cellulare (purtroppo la nostra zona non ha la rete adatta per comunicare con le piattaforme).

Per precauzione, nonostante tutti i test, i vaccini e i controlli, non siamo andate a far visita alle famiglie amiche, come di consuetudine, né abbiamo invitato a casa persone che non erano vaccinate.

Un'esperienza di rapporti limitati che non avevo mai fatto negli anni passati e che, con il passare dei giorni, lasciava un senso di tristezza. In Sudafrica, soprattutto in ambiente "nero", c'è molta comunicazione verbale e fisica: si canta, si danza molto vicini, abbracci, lunghe strette di mano Sfiorsarsi leggermente con il gomito per salutarsi ci ricordava, ogni volta, che eravamo in una situazione di emergenza - direi - di pericolo; ci faceva pensare, ciascuno per il proprio Paese, a quante decine di migliaia di morti il contagio del virus aveva provocato.

Non poter andare a vedere come procedono i nostri progetti, non poter stare con i bambini degli asili o andare alla casa di riposo che aiutiamo è stato un vero dispiacere. Una piccola eccezione



l'abbiamo fatta per l'asilo nido della nostra parrocchia...ma con molta attenzione!

Quest'anno mi sono dedicata di più a piccoli interventi di riparazione della nostra casa e del giardino. Abbiamo acquistato materiali e utensili (tra cui un utile aspira-foglie secche) e prodotti per un'operazione dolorosa, ma necessaria, di eliminazione di grosse formiche che avevano scavato lunghe e profonde gallerie proprio sotto la cappella adiacente alla casa.

I primi giorni, poi, siamo state impegnate nella scelta di una nuova auto; un acquisto indispensabile, dato che la nostra ci era stata rubata nel mese di agosto e, senza macchina, si rimane davvero isolati. Maetsane, infatti, in attesa del nostro arrivo, si faceva accompagnare in città da una vicina di casa o da una sua nipote per le cose necessarie. Per fortuna, in Sudafrica, il giorno che firmi il contratto e versi la somma, ti consegnano l'auto dopo uno/due giorni e la targa dopo una settimana. Abbiamo dovuto rinunciare al modello "pick-up" -che avevamo- perché risulta tra i mezzi più rubati, ci siamo quindi decise per un'auto meno "ricercata", più piccola e anche meno costosa.

Quest'anno, con l'estate inoltrata, abbiamo avuto molte piogge, forti temporali con vento e conseguenti danni alle strade, alle abitazioni, nonché black-out di diverse ore. Le nostre grondaie non reggevano il deflusso dell'acqua piovana, anche perché intasate da foglie minute provenienti dai nostri alberi e quelli dei vicini. Pensavo alla gente che abita, poco lontana da noi, nelle baracche di lamiera e cartoni; al fango delle vie non asfaltate della location di Oukasie, alla pioggia che ogni volta invade quelle povere abitazioni. Quando torna il sole - quel bel sole caldo! - le persone mettono tutto fuori ad asciugare e via, si comincia un nuovo giorno.

Paola



Nuovi Progetti S.O.S. OUKASIE

I tetto del Centro Multifunzionale della Parrocchia di Oukasie è volato via! Sì, sembra impossibile ma il cambiamento climatico si fa sentire anche in Sudafrica dove lo scorso anno ci sono stati violenti temporali e forse per la prima volta nella nostra zona, un tifone che ha scoperciato il tetto anche di tante case. I tetti sono di lamiera, a volte letteralmente appoggiati sulla struttura edile, quindi non fissati appropriatamente. Purtroppo i fogli di lamiera sono stati rubati velocemente essendo la fonte primaria di costruzione delle case dei più poveri. Il Centro multifunzionale, nella realtà africana, è un edificio molto importante. Può servire come Chiesa, salone per le riunioni, aule di catechismo, celebrazione di feste, sacramenti, lauree, ecc. Può essere affittato da altre Associazioni e costituire così una entrata economica per la Parrocchia.



Ci è arrivata una richiesta di aiuto dalla Parrocchia e siamo in attesa di un preventivo per sapere come e quanto contribuire e ricostruire in fretta il tetto prima che l'edificio si deteriori ulteriormente. Dalla foto potete vedere che è rimasto un solo gioco per i bambini ed è anche molto usurato. Così abbiamo pensato di programmare l'acquisto di tre nuovi giochi di cui due altalene per i più piccoli e una struttura più articolata con passaggi attraverso tubi ecc., per i più grandi.



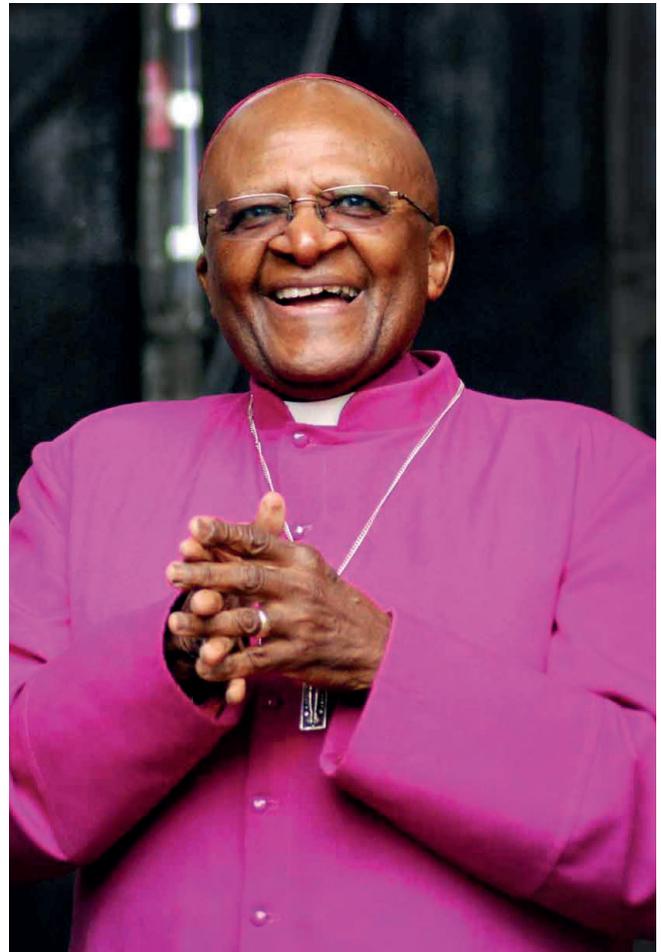
Tributo a Desmond Tutu

“NON C'È FUTURO SENZA PERDONO”

Il primo gennaio 2022 il Sudafrica ha dato il suo ultimo saluto all'Arcivescovo Desmond Tutu, eroe nazionale dell'anti-apartheid morto a 90 anni a Cape Town il 26 dicembre 2021. Con l'Arcivescovo anglicano scompare l'ultimo dei “grandi vecchi” che hanno vissuto la stagione che ha cambiato il Paese da bianco e afrikaner alla Rainbow Nation (Nazione Arcobaleno).

Premio Nobel per la pace nel 1984, ha guidato la Commissione per la verità e la riconciliazione, istituita da Mandela, subito dopo la fine dell'Apartheid. Scrisse, alla fine di quella esperienza, nel 1999 <<Non c'è futuro senza perdono>>. Onoriamo la sua memoria riportando qui di seguito un brano molto importante sul concetto di “Ubuntu”:

“Concluderò questo capitolo mettendo in evidenza come la via da noi scelta sia profondamente conseguente a un tratto fondamentale della visione africana del mondo, quella che noi conosciamo con il nome di *ubuntu* nel gruppo linguistico *nguni*, o di *botho* nelle lingue sotho, che cosa ha spinto tanta gente a scegliere di perdonare invece di reclamare il castigo, a essere magnanima e disposta alla clemenza invece di dar libero sfogo alla vendetta? *Ubuntu* è molto difficile da rendere in una lingua occidentale. È una parola che riguarda l'intima essenza dell'uomo. Quando vogliamo lodare grandemente qualcuno, diciamo: “*Yu, u nobuntu*” – “il tale ha *ubuntu*”. Ciò significa che la persona in questione è generosa, accogliente, benevola, compassionevole; che condivide quello che ha. È come dire: “la mia umanità è inestricabilmente collegata, esiste di pari passo con la tua”. Facciamo parte dello stesso fascio di vita. Noi diciamo: “Una persona è tale attraverso altre persone”. Non ci concepiamo nei termini “penso dunque sono”, bensì: “io sono umano perché appartengo, partecipo, condivido.” Una persona che ha *ubuntu* è aperta, disponibile verso gli altri, riconosce agli altri il loro valore, non si sente minacciata dal fatto che gli altri siano buoni e bravi perché ha una giusta stima di sé che le deriva dalla coscienza di appartenere a un insieme più vasto e quindi si sente sminuita quando gli altri vengono sminuiti o umiliati, quando gli altri vengono torturati e oppressi o trattati come se fossero inferiori a ciò che sono. L'armonia, la benevolenza, la solidarietà sono beni preziosi. E per noi il bene più grande è



l'armonia sociale. Tutto quello che mina, che intacca questo bene a cui aspiriamo deve essere evitato come la peste. La rabbia, il risentimento, la sete di vendetta, la competizione aggressiva per il successo corrodono questo bene. Perdonare non significa soltanto essere altruisti; è il modo migliore di agire nel proprio interesse: tutto ciò che rende le altre persone più flessibili, più capaci di sopravvivere mantenendo la propria umanità malgrado tutti gli sforzi per disumanizzarle.”

RESOCONTO
DAL 01.01.2021
AL 31.12.2021

Entrate dagli aderenti, amici della Comunità
e per le Adozioni: **€ 15.680,00** tutti inviati in Sudafrica.

Per chi desidera continuare a contribuire ai nostri progetti:

Conto corrente postale n. **18405563**
intestato a Comunità di Gesù - Missionarie Laiche

Conto corrente bancario:
Intesa San Paolo – Via Bufalini, 4 Firenze
IBAN: **IT05 M030 6902 8871 0000 0001 930**

Per il dialogo ecumenico fiorentino, il 2021 è stato un anno molto importante: il 17 gennaio veniva firmato l'atto costitutivo del Consiglio delle Chiese Cristiane Fiorentine (CCCF), sottoscritto dall'Arcivescovo di Firenze e dai Pastori delle varie Chiese cristiane che hanno voluto la nascita di questo organismo. La sua presentazione è poi avvenuta in maniera ufficiale in chiusura dell'annuale Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Per Firenze questo è stato il raggiungimento di un traguardo desiderato da più di venti anni da grandi figure ecumeniche fiorentine che hanno lavorato e pregato perché questo un giorno potesse realizzarsi. Cito solo alcuni: l'Abate Aldinucci, Mons. Chiaroni, il Pastore Affuso e il Pastore Kleemann. Il Consiglio è formato dai Delegati delle Chiese aderenti (circa 40 persone, in proporzione ai membri delle Chiese stesse); inoltre, ogni Chiesa ha un suo Responsabile ed un portavoce. Sono stati eletti quattro membri per il Direttivo, ciascuno in rappresentanza di area confessionale. Possiamo essere grate al nostro Arcivescovo, Mons. Betori, perché ha voluto che la Comunità di Gesù fosse presente tra i delegati cattolici. Il Consiglio ha cominciato subito



Consiglio delle Chiese Cristiane Fiorentine (CCCF)

la sua attività organizzando un incontro ecumenico per Pentecoste e un incontro mensile, a due voci, nello stile della "lectio divina" sul Padre Nostro. In gennaio sarà quindi la prima volta che organizzerà - come Consiglio di Chiese - la Settimana di Preghiere per l'Unità dei Cristiani del 2022; il programma sarà purtroppo soggetto a probabili cambiamenti dovuti alla pandemia. La Commissione diocesana cattolica continuerà comunque la sua attività con particolare attenzione a mantenere i rapporti con le altre religioni presenti sul territorio e un'azione di formazione al dialogo all'interno. Anche in

questo la nostra Comunità rimane presente partecipando anche a corsi di formazione ecumenica organizzati sia dalla Conferenza Episcopale Toscana, sia a livello di CEI-UNEDI e nel dialogo Ebraico-Cristiano. Non sono mancati i momenti critici nel dialogo a livello nazionale e internazionale, le cui ricadute, anche se in modo marginale, sono state avvertite nell'area fiorentina. Ma qui il dialogo, che resta comunque produttivo, è stato portato avanti nella franchezza e accoglienza che sempre ha caratterizzato i rapporti tra le persone. Come molti di noi sanno, la situazione in campo ortodosso è diventata sempre più difficile in questi mesi, tanto che si parla di uno "scisma" tra la Chiesa di Mosca e il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Alcune Chiese si sono schierate a sostegno della prima e altre del secondo. Questa situazione - la cui origine è sostanzialmente politica - comporterà inevitabili e ampie battute d'arresto nel dialogo ecumenico. In quanto cattolici, possiamo solo sperare e pregare che venga trovato un accordo e che il cammino verso l'unità possa continuare nella pace, nell'umiltà e nell'ascolto dello Spirito Santo.

Paola



Convegno Conferenza Episcopale Toscana (CET) - La Verna / luglio 2021



Ringraziamo i genitori dell'Istituto Comprensivo di Barberino di Mugello per il dono delle mascherine per i bambini della scuola elementare Kutlwano di Oukasiè.





Via de' Pucci, 2 - 50122 Firenze
Tel. +39 055.287905
com.digesu.firenze@alice.it

www.comunitadigesufirenze.it